Foto di Milo Sciaky/Ansa

Carabinieri di pattuglia in largo Caccia Dominionidove domenica scorsa fu aggredito il tassista Luca Massari ora in coma.

→ **Gli arrestati** Un uomo e una donna di 26 e 28 anni, sono fratelli. Lei è la compagna di Ciavarella

→ **Paure e omertà** Gli accusati dell'aggressione hanno minacciato i testimoni intimando il silenzio

Milano, pestaggio al tassista Fermati altri due aggressori

Per il brutale pestaggio che domenica a Milano ha ridotto in fin di vita il tassista Luca Massari, si trovano in carcere, accusate di tentato omicidio, tre persone: i componenti di un vero e proprio clan familiare.

GIUSEPPE VESPO
MILANO
g.vespo@gmail.com

A massacrare Luca Massari, il tassista milanese preso a pugni per aver investito un cane sfuggito alla padrona, sarebbe stato una sorta di clan familiare. Oltre a Morris Ciavarella, 31enne arrestato domenica dopo l'aggressione, anche la sua compagna, Stefania Citterio, e il fratello di lei e fidanzato della padrona del cane, Piero. Entrambi fermati ieri.

GLI ARRESTI

Del caso si occupa il pm Tiziana Siciliano, che adesso accerterà le responsabilità di ciascuno dei tre nel ferimento del tassista che da quattro giorni è in coma all'ospedale Fatebenefratelli. Le condizioni di Luca, 45 anni, sono stabili ma gravi: ha il cranio sfondato, un'emoraggia ai polmoni, la milza spappolata e i denti rotti. La sua colpa è di aver investito e ucciso il cocker scappato all'amica di Stefania Citterio, in largo Caccia Dominioni, alla periferia sud di Milano.

Morris Ciavarella è accusato di tentato omicidio aggravato da futili motivi. Stefania e Piero, 28 e 26 anni, dovranno invece rispondere di concorso materiale e morale in tentato omicidio. I due fratelli hanno deciso di presentarsi agli agenti della squadra mobile ieri mattina, dopo aver passato la notte fuori casa. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, domenica dopo l'aggressione Stefania e Piero sono scappati lasciando in strada Ciavarella e la padrona del cane. Sul marciapiede c'erano anche decine di testimoni, che però alla polizia hanno detto di non aver visto nulla. D'altra parte l'omertà sembra un tratto distintivo di questo quartiere, ma non di tutti i suoi abitanti. Alcuni hanno collaborato con gli investigatori e per questo hanno subito delle intimidazioni. A minacciarli sarebbero stati proprio i due fratelli Citterio. Piero, in particolare, avrebbe anche preso a

Luca Massari
È in coma, ha il cranio sfondato, un'emorragia ai polmoni e denti rotti